



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO

Ai Sigg.ri Dirigenti C.G.M.
Ai Sigg.ri Dirigenti U.I.E.P.E
LORO SEDI

e, p.c.,

Agli On.li Sottosegretari
Al Sig. Capo di Gabinetto
Alla Segreteria dell'On. Ministro
Al Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute
o private della libertà personale
Ai Sig.ri Capi Dipartimento
Al Sig. Vice Capo Dipartimento
Ai Sigg.ri Direttori Generali
Ai Sigg.ri Dirigenti degli Uffici del Capo Dipartimento
Ai Sigg.ri Dirigenti della DGEPE e della DGPRAM
Alle OO.SS.
LORO SEDI

OGGETTO: ULTERIORI INDICAZIONI URGENTI PER LA PREVENZIONE DELLA
DIFFUSIONE DEL CONTAGIO DA CORONAVIRUS.
SEGNALAZIONE DI CASO SOSPETTO E DI CASO CONFERMATO

Il progressivo aggravarsi della situazione epidemiologica a livello nazionale impone un richiamo sulle procedure da adottare in caso di segnalazione di caso sospetto e di caso confermato.

Preliminarmente si evidenzia che l'Autorità competente ad intervenire e a dare disposizioni è l'Azienda sanitaria competente per territorio. Di seguito, pertanto, si riepilogano sinteticamente i principali passaggi da seguire, distinguendo tra servizi residenziali ed altri servizi, fermo restando che dovranno essere seguite puntualmente le disposizioni specificamente date dall'Autorità sanitaria sopra richiamata.

SERVIZI RESIDENZIALI

I servizi residenziali, in quanto servizi pubblici essenziali, devono poter assicurare l'ordinata prosecuzione dell'attività anche qualora sia segnalata la presenza di un caso sospetto o confermato tra il personale dell'Amministrazione o tra collaboratori/fornitori/utenti. In merito, l'art. 7 del DL

14/20, applicabile al personale di polizia penitenziaria e più in generale a coloro che sono addetti a servizi pubblici essenziali, dispone che la misura della quarantena con sorveglianza attiva non si applica agli operatori sanitari e a quelli dei servizi pubblici essenziali che vengono sottoposti a sorveglianza. I medesimi operatori sospendono l'attività nel caso di sintomatologia respiratoria o esito positivo per COVID-19.

Premesso quanto sopra, si dovrà procedere come segue:

1. come già disposto con nota prot. 11787 del 25/02/2020, la Direzione del servizio residenziale dovrà prioritariamente coinvolgere il direttore generale dell'azienda unità sanitaria locale ai sensi del comma 13 dell'art. 11 della legge 354/75 in materia di adeguatezza delle misure di profilassi contro le malattie infettive e le condizioni igieniche e sanitarie delle strutture, affinché sia preventivamente definito lo specifico protocollo operativo da adottare laddove sia riscontrato un caso sospetto o confermato tra l'utenza. Tali protocolli dovranno essere comunicati all'Amministrazione centrale che provvederà altresì a sensibilizzare le Amministrazioni regionali affinché sia assicurata adeguata attenzione a tali aspetti;
2. detti protocolli dovranno altresì definire le modalità per assicurare la sorveglianza sanitaria del personale di polizia penitenziaria ai sensi dell'art. 7 del DL 14/20;
3. laddove sia segnalato un caso sospetto o confermato tra l'utenza, tra il personale dell'Amministrazione, collaboratori/fornitori, dovrà essere puntualmente applicato il suddetto protocollo operativo. La Direzione del servizio residenziale dovrà immediatamente richiedere l'intervento dell'Azienda sanitaria affinché assicuri l'applicazione del protocollo e dia ogni ulteriore disposizione. I fornitori dovranno in ogni caso garantire la sostituzione del personale assente a qualsiasi titolo per assicurare la continuità del servizio (si pensi al servizio mensa degli IPM o al servizio di supporto e accoglienza delle comunità ministeriali);
4. la Direzione si atterrà scrupolosamente alle disposizioni indicate dall'Autorità sanitaria, dandone comunicazione al Dipartimento.

ALTRI SERVIZI

Nel caso in cui presso un servizio non residenziale sia segnalata la presenza di un caso sospetto o confermato tra il personale dell'Amministrazione o tra collaboratori/fornitori/utenti che abbiano frequentato il servizio nei 14 giorni precedenti la segnalazione, dovranno essere seguiti i seguenti passaggi:

1. la Direzione del servizio dovrà richiedere immediatamente disposizioni al Dipartimento per la prevenzione dell'Azienda sanitaria competente per territorio, secondo le modalità definite da ogni Regione e pubblicate sul relativo sito. Si dovrà aver cura di rappresentare con dettaglio la specificità del servizio, di sollecitare istruzioni per iscritto (anche via e-mail) e di richiedere specificamente se l'Autorità sanitaria disporrà la sanificazione dell'ufficio e della porzione di ufficio interessata (nel caso di strutture più ampie o di frequentazioni che hanno riguardato solo determinati locali dell'ufficio). Qualora l'Autorità sanitaria non disponga la sanificazione, è sempre autorizzata una pulizia straordinaria degli ambienti;
2. i singoli operatori entrati in contatto stretto con il caso sospetto o con il caso confermato dovranno immediatamente contattare telefonicamente il proprio medico curante per la valutazione di eventuali disposizioni quali la quarantena con sorveglianza attiva o la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva. Nel caso il medico curante disponga tali misure, gli operatori dovranno darne notizia alla Direzione senza ritardo;
3. qualora le disposizioni di permanenza domiciliare fiduciaria siano numerose rispetto all'organico (si fa riferimento, in particolare, ai servizi di minori dimensioni), la Direzione dovrà valutare se può essere garantita una pur minima funzionalità dell'ufficio, tenendo altresì conto delle unità che operano in *smart working*,

4. la Direzione dovrà riferire sollecitamente l'eventuale condizione di diminuita funzionalità al Dipartimento, alle AA.GG. di riferimento e a tutti gli enti e servizi con cui l'ufficio collabora ordinariamente. In caso di difficoltà ad utilizzare i canali ordinari quali Calliope, le comunicazioni potranno essere anticipate ai riferimenti già indicati con ordine di servizio del Capo Dipartimento 15/2020 e relativa nota di trasmissione.

Quanto sopra, fermo restando che, come già disposto, ogni informazione ritenuta di rilievo dovrà essere tempestivamente comunicata alla Segreteria di Sicurezza tramite il numero telefonico 06-68188423 con le modalità già in atto per gli "eventi critici". Tale canale di comunicazione non è deputato a rilasciare chiarimenti o informazioni, ma solo a registrare gli eventi e le circostanze rappresentate.

Si rammenta di fare riferimento alla definizioni di "caso sospetto", di "caso confermato" e di "contatto stretto" diffuse dal Ministero della Salute, da ultimo precisate con circolare 7922 del 09/03/2020 reperibile al seguente link: <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>.

Si raccomanda, infine, di consultare costantemente per un progressivo aggiornamento le fonti ufficiali ed in particolare il sito del Ministero della Salute, il sito del Dipartimento della Protezione Civile e il sito della Regione di riferimento.

Il Capo Dipartimento
Gemma L'ucello

